

Dieci progetti su 13 sono stati commissariati a causa dei ritardi e affidati all'assessore regionale all'Energia. Protesta il Comune: «È la stessa persona che ha fatto di tutto per rallentare i finanziamenti».

Giancarlo Macaluso

Il Comune attacca la Regione per i ritardi con cui procedono i lavori per le opere fognarie. La replica è un'accusa identica e contraria: tutta colpa di Palazzo delle Aquile.

Ci sono investimenti per oltre cento milioni sostanzialmente fermi, la cui gestione operativa dal febbraio 2013 fino al novembre dell'anno scorso, era affidata al Comune quale «soggetto attuatore». Si tratta di un programma che da oltre 15 anni attende di essere realizzato e nel 2013 è finito nell'accordo quadro e finanziati dal Cipe (l'Ue aveva dato all'Italia il 2013 quale ultimo termine per mettersi in regola). Il governo nazionale ha così proceduto al commissariamento di 10 progetti su 13 alla fine dell'anno scorso, indicando Vania Contrafatto, assessore regionale all'Energia, che pochi giorni fa ha ottenuto dal Csm (lei è magistrato in aspettativa) il via libera al nuovo incarico.

«Curiosa nomina - protestano all'unisono il sindaco, Leoluca Orlando, e il suo vice, nonché assessore alle Infrastrutture, Emilio Arcuri -, visto che si tratta dello stesso personaggio che ha fatto di tutto per rallentare l'erogazione dei finanziamenti mentre noi avevamo almeno 9 interventi su tredici da mandare in gara».

Secondo il racconto dei due amministratori, è mancato per la renziana Contrafatto, vicina al sottosegretario Davide Faraone, che «nonostante i nostri inviti e sollecitazioni» sulle singole opere ha fatto accumulare ritardi dai sessantuno ai cinquecentoventuno giorni» paralizzando

58 milioni di lavori cantierabili (per i restanti 4 progetti da 47 milioni si devono ancora concludere le procedure). E forniscono lettere, documenti, delibere, carteggi. È la risposta, dopo qualche giorno, al comunicato che la Contrafatto aveva diramato per stigmatizzare il fatto che i rappresentanti di Palazzo delle Aquile avessero disertato una riunione, il 24 marzo, convocata per avere cognizione della documentazione delle opere in questione.

L'amministrazione, a suo dire, riequilibra la verità e va a testa bassa. Senza silenziatore, senza riguardi, senza giri di parole. Anzi, Orlando fa l'*Orlando Furioso* e affonda così: «Sulla gestione dell'acqua e dei rifiuti sta tornando in auge un vecchio metodo commissariale dal 2000 funzionale a un sistema affaristico-mafioso che ricorda molto da vicino i tempi di Ciancimino».

Secondo Arcuri - che in una conferenza stampa appositamente organizzata fornisce mappe rendiconti e schede - appalti come la razionalizzazione delle fogna fra via Castellana e Passo di Rigano (10 milioni) o l'eliminazione degli scarichi nel canale di Boccadifalco (9 milioni) o la realizzazione della rete a Sferracavallo sono completi sotto il profilo amministrativo qualcuna da molto più di un anno. «Manca solo l'impegno di spesa da parte della Regione, più volte sollecitato e mai arrivato, per avviare materialmente la gara».

Rintuzza l'assessore regionale all'Energia: «Il governo nazionale ha deciso di commissariare alcune opere di fognatura e depurazione della città di Palermo per accelerarne i tempi di realizzazione e consentire di uscire dalla procedura di infrazione comunitaria. Le sterili polemiche del sindaco Orlando lasciano il tempo che trovano». La Contrafatto inoltre specifica che «la Regione ha potuto emettere i decreti di finanziamento solo di al-



L'ingresso di una galleria del collettore sud-orientale

IL BUCO NERO DEI CANTIERI

L'ELENCO. L'assessore Contrafatto dirama uno schema: «Ma alcune sono senza progetto»
Nove opere pronte, ma mancano i decreti di finanziamento

●●● In questo bailamme di delibere, carte e progetti, ci sono 9 opere su 13 che risultano pronte, per 57,3 milioni. Altre 4 (ulteriori 43 milioni) in fase di definizione. Secondo quanto riferito dall'amministrazione, risultano in attesa del decreto di finanziamento l'adeguamento e potenziamento del depuratore di Acqua dei Corsari (26,5 milioni), Sferracavallo (4,8), Marinella (1,8), Etna e Agnetta (1,4) e Villagrazia (1,1); serve invece anche il decreto di finanziamento per Castellana (10,2 milioni e non commissariato), Boccadifalco (9 e non commissariato), Palmerino (1,4 e non commissariato) e Ripellino

(1,2). Il collettore sud orientale (33 milioni) è in corso di approvazione in conferenza regionale lavori pubblici; la erete fognaria di Cruillas (7) è in conferenza di servizi, così come l'eliminazione degli scarichi di via Decollati nel fiume Oreto (2); bisogna ancora redigere il preliminare per la riconversione dell'impianto di depurazione di Fondo Verde (5,5). L'assessore Contrafatto ha diramato uno schema in cui dice, testualmente: «L'ultima integrazione documentale su Acqua dei Corsari è giunta alla Regione il 12 novembre 2015 e il decreto di finanziamento è stato emesso il 19 novembre

2015; il progetto delle fognature del quartiere Villagrazia è stato inviato alla Regione il 28 aprile 2015 e il decreto di finanziamento è del 9 luglio 2015; le ultime integrazioni documentali sulle fognature di Marinella e Sferracavallo sono state fatte pervenire il 6 maggio 2015 e i decreti sono del 4 giugno 2015. I progetti su via Palmerino, Borgo Molara, Castellana e Boccadifalco sono giunti dopo il commissariamento, ossia nelle date 14 dicembre 2015, 23 dicembre 2015 e 2 febbraio 2016. Delle restanti opere non è mai stato presentato il progetto».

GI. MA.

cune di queste opere e lo ha fatto in tempi strettissimi, non appena il Comune ha inviato i progetti corredati da tutte le autorizzazioni e compatibilmente con le nuove norme di armonizzazione contabile. La semplice approvazione in giunta comunale infatti, per legge, non era sufficiente in mancanza di tutta la documentazione corredata. Per altre opere, invece, il Comune o ha inviato i progetti dopo che era già intervenuto il commissariamento oppure non lo ha mai fatto». «No - dice Arcuri - da febbraio la Regione aveva tutto».

Velenosa la chiusura del primo cittadino: «Mi chiedo quando il Consiglio superiore della magistratura la smetterà di dare autorizzazioni ai magistrati consentendo loro di entrare e uscire dalla politica come fosse un tram, e secondo la loro convenienza».